



figure e forme dell'Ambiente



Comune di Parma  
Assessorato Mobilità e Ambiente



Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio

ELEMENTI 18-05-06

## CONFERENZA GIORELLO

La sostenibilità? Un concetto cruciale per la società contemporanea; un'esigenza che impone di ridefinire prospettive etiche, culturali e filosofiche. Questo è stato il tema al centro della lectio magistralis "Quando si dice sostenibilità", che si è tenuto ieri alla Sala De Strobel, nell'ambito del ciclo di incontri "Il fuoco dentro di noi".

Protagonista, di fronte a un folto pubblico, il filosofo della scienza Giulio Giorello dell'università di Milano, introdotto dal giornalista Andrea Pinchera, che ha inquadrato il concetto di sviluppo sostenibile, delineandone l'origine a partire dall'Ottocento e risalendo alle prime opere sul fuoco come motore industriale, con le inevitabili conseguenze sul piano ambientale. Di lì la consapevolezza e la riflessione sui primi danni creati dal carbone. Ma nel Ventesimo secolo ecco la svolta di tutti i processi demografici, industriali ed economici: negli ultimi decenni, in particolare dagli anni Ottanta, ecco che il tema della eco-sostenibilità diviene centrale delle conferenze mondiali.

Giorello ha, quindi, svolto riflessioni sul Ventesimo secolo, definito "il secolo della dissipazione, secolo delle grandi macchine, secolo nel quale comincia a profilarsi il problema dello sviluppo sostenibile". Attraverso solidi riferimenti e citazioni, Giorello ha proposto di sostituire al termine "sviluppo sostenibile" quello di "ritmo di crescita mantenibile".

"Per l'uomo – ha osservato il filosofo, molto apprezzato dal pubblico presente all'incontro – è difficile non dissipare le energie che utilizza", dovendo per natura fare i conti con diverse esigenze fondamentali: quella di vivere, quella di sopravvivere, ed infine quella di vivere bene: il che induce a dissipare ma è un fatto ragionevolmente inevitabile almeno nella fase iniziale del progresso di un popolo.

Giorello ha poi analizzato il conflitto tra economia ed ecologia e poi anche il rapporto tra "naturale" e "artificiale", definendolo "un rapporto slittante, perchè ormai è difficile distinguere che cosa è frutto della natura e che cosa è frutto dell'arte dell'uomo". L'attività umana risulta però programmata ed ha uno scopo per il futuro che spesso si incontra con altri scopi che convergono tutti a migliorare la vita dell'uomo. Il filosofo ha concluso il suo intervento con uno sguardo rivolto al futuro, definendo tra l'altro "il progresso e la tecnologia una fonte creativa che ci riserva sempre nuove sorprese" e mettendo in relazione il concetto di natura con l'idea di futuro.